

CLAUDIA LO CASTO

Plotino e la triade divina Urano-Crono-Zeus

Riassunto

Il linguaggio del mito riveste un ruolo essenziale nel pensiero di Plotino che, per descrivere le realtà costitutivamente ineffabili, si serve della potenza dell'immagine narrata. Plotino, nelle *Enneadi*, ricorre alla triade divina Urano-Crono-Zeus, descritta nella *Teogonia* esiodea, per assimilarla ai tre principi incorporei alla base del suo sistema metafisico. Secondo l'interpretazione di Hadot, Urano si identificerebbe con l'Uno-Bene, Crono con l'Intelletto e Zeus con il Demiurgo e l'Anima del tutto. In questo saggio, si cercherà di dimostrare che l'assimilazione di Urano all'Uno genera una serie di aporie consistenti, in quanto sembra essere del tutto incompatibile con la concezione plotiniana di un principio assolutamente trascendente, semplice e originario. L'identificazione di Urano con l'Uno non sembra infatti trovare esplicitazione nel testo plotiniano.

Abstract

The language of myth plays an essential role in the thought of Plotinus who, having as highest aim the One experience, ineffable constitutively, needs to use the power of the image narrated. In the *Enneads*, Plotinus recurs to the genealogy of the divine Uranus-Crono-Zeus triad used in the Hesiod *Theogony*, assimilating it to the three hypostases. According to a more immediate reading, Uranus would identify himself with One-Good, Cronos with the Intellect (Nous), and Zeus with the Demiurge and the Soul of the All. Uranus's assimilation to the One creates some difficulties, as it seems to be incompatible with the Plotinian conception of an absolutely transcendent, simple and original Principle. This Uranus identity with The One-Good, in fact, does not find an explicit reference in the text of Plotinus.